

L'assessore regionale Gianni Rossoni: "Sono impegnati circa 45mila giovani"

Formazione professione in Lombardia

Riordino degli Enti accreditati per l'istruzione e la formazione professionale, passati da 890 a 160, cui si aggiungono altri 400 enti per la formazione specialistica e continua, introduzione di una maggiore selezione e rigore per chi utilizza risorse pubbliche. Grandi risposte ai bisogni delle famiglie con la dote scuola: 230.000 ricevono quella per il sostegno al reddito, 40.000 il buono scuola, 45.000 i ragazzi che frequentano i percorsi del diritto-dovere. Sono i numeri delle politiche formative di Regione Lombardia, presentati ieri dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Gianni Rossoni al convegno 'L'istruzione e formazione professionale in Lombardia - Il sistema, il supporto, il ruolo delle istituzioni', organizzato da Arifl (Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro) e al quale sono intervenuti anche Giuseppe Colosio, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Maria Galperti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, esperti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Domenico Sugamiele dell'Isfol e Roberto Vicini di Arifl. "Regione Lombardia - ha detto Rossoni - ha investi-

to, dal 2002 ad oggi, sulla formazione professionale, riscontrando anche un grande successo da parte dei giovani, passati dai 1.500 di dieci anni fa ai 45.000 attuali". "Ciò che più conta - ha sottolineato l'assessore - è che questa scelta non viene più considerata come un ripiego o un rimedio alla dispersione scolastica, ma un percorso che garantisce un più diretto contatto con gli sbocchi occupazionali offerti a chi acquisisce competenze qualificate in settori specifici". Nel corso dei lavori del convegno, in occasione del quale è stato presentato anche il volume 'Il sistema di istruzione e formazione professionale in Lombardia - I tratti distintivi, le pratiche, i processi innovativi, il percorso di accompagnamento', curato da Arifl, è emerso che il 60 per cento dei ragazzi che hanno frequentato questi corsi trova, nell'arco di sei mesi, un'occupazione: i settori trainanti, nonostante la crisi, sono la meccanica, la ristorazione e la cura della persona. L'assessore Rossoni si è anche soffermato sulle novità introdotte da Regione Lombardia nell'ambito della formazione: dagli Istituti Tecnici Superiori ai percorsi paralleli all'Università.